LA PROVINCIA
SABATO 27 LUGLIO 2019

Bione, l'ex segretario contro il sindaco «Avevo ragione a bloccare il progetto»

Michele Luccisano replica a Brivio che aveva parlato di «scaricabarile e bastone tra le ruote» «Se il bando era già pronto allora, come mai ha aspettato due anni e mezzo per pubblicarlo?»

LORENZO BONINI

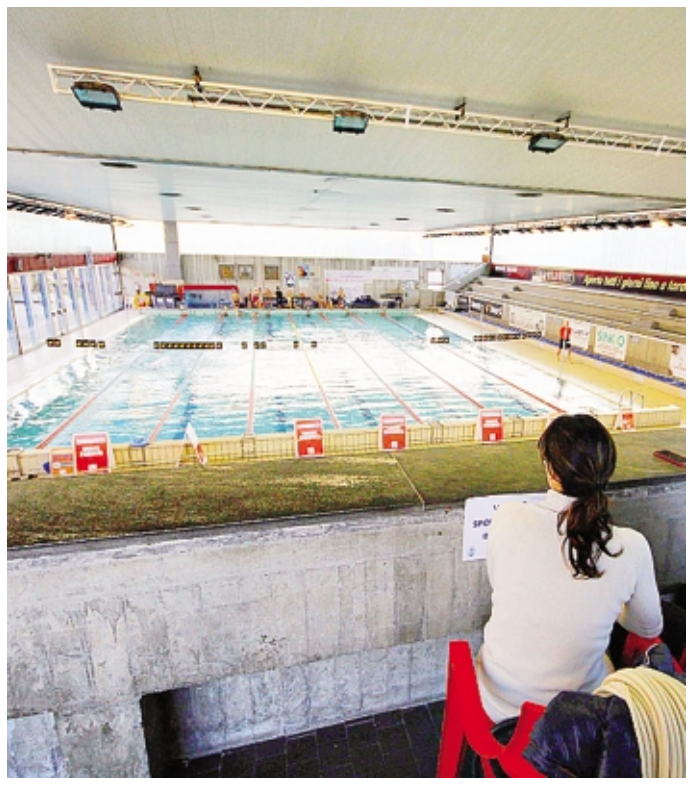
«Altro che bastoni tra le ruote: il project financing non poteva partire nel 2017, e Virginio Brivio lo sa bene visto che parte solo ora dopo due anni e mezzo. I conti chiusi con la gestione del 2013 di Sport Management? Ritenevo si trattasse di inadempimenti contrattuali, e lo penso ancora». **Michele Luccisano**, ex segretario generale e ancora affezionato spettatore delle cronache e dei fatti lecchesi, prende carta e penna e indirizza una missiva di fuoco al nostro giornale. Destinatario dell'invettiva è ovviamente il sindaco di Lecco dal quale l'ex segretario si era lasciato in rapporti, eufemisticamente, non buoni. A pesare più di ogni altro tema, le settimane di palese crisi sul capitolo del centro sportivo. Tanto che, la recente newsletter in cui il sindaco **Virginio Brivio** ricorda «che qualcuno collocato in alte responsabilità utilizzò il gioco dello scaricabarile e del bastone tra le ruote», ha fatto saltare la mosca al naso a Luccisano.

«Brivio non mi cita per nome e cognome – scrive - ma è di tutta evidenza che faccia riferimento a me». Due le tematiche dell'intervento a gamba tesa del segretario. La prima, il project financing pubblicato dopo due anni e mezzo dal momento clou di gennaio 2017. «È vero che io e altri dirigenti comunali – ricorda Luccisano - avevamo bloccato la pubblicazione dell'avviso di project nel testo suggerito dai legali incaricati dal Finlombarda; lo avevamo fatto a causa di alcune criticità che avevamo rilevato fra le quali l'assenza di certificazioni sulla sicurezza e l'antincendio e di disponibilità dell'area demaniale».

Il contrattacco

Insomma, nessun bastone tra le ruote. «Se, come affermava Brivio nel 2017, il bando era già pronto allora, come mai ha aspettato due anni e mezzo per pubblicarlo?». Ecco allora che, secondo l'ex segretario, il sindaco «ammette che aveva ragione chi (cioè io) allora, facendo correttamente il suo dovere, l'aveva avvertito che, alle condizioni in cui si trovava il Bione, i bandi per la realizzazione delle opere e il project financing non potevano essere avviati».

Seconda questione, i conti con Sport Management. «Conosco importi e natura di quei lavori che oggi il dirigente **Massimo Gatti** riconosce congrui e conformi all'offerta di gara e in alternativa alle opere inizialmente previste. Li avevo esaminati allorché, contrariamente alla mia volontà, Brivio mi incaricò a gennaio del 2017 di assumere anche la responsabilità precedentemente coperta da altro dirigente; ed esaminandoli avevo espresso la motivata opinione che non avevano nulla a che fare con i lavori di manutenzione straordinaria e migliorie contrattualmente assunti da Sport Management al momento della gara nel 2013 fino all'importo di 710.650 euro. Da qui la convinzione che mi ero fatto sul sostanziale inadempimento contrattuale, almeno per questa parte». Respinte insomma le accuse di "sabotaggio" anche su quel fronte. «Aver atteso due anni anche su questo tema, per me è il segno che qualche problema c'era (e a mio avviso c'è ancora)».



La piscina comunale del Bione

Sul tappeto anche il nodo appena risolto dei conti con il gestore Sport Management

Michele Luccisano

Virginio Brivio

«Adesso conferma quello che dicevo io»

Michele Luccisano è stato senza dubbio uno dei protagonisti della stagione amministrativa nel primo biennio del secondo mandato Brivio. Il suo conflitto diretto con la parte politica era sfociato addirittura in una presa di posizione pubblica durante una commissione consigliare ad hoc, oltre all'addio anticipato da Palazzo Bovara.

Nulla di strano, insomma, che, chiamato in causa dalla newsletter del sindaco di Lecco, non risparmi una controffensiva.

«Mettiamola così – è il paragrafo centrale della missiva di Luccisano - diciamo chiaramente che con l'autocelebrativa newsletter del 19 luglio commissionata a qualche suo collaboratore, Brivio ha giocato agli aborigeni australiani lanciando(si) un boomerang. Ciò perché ammette che aveva ragione chi (cioè io) allora, cioè nel gennaio 2017, facendo correttamente il suo dovere l'aveva avvertito che, alle condizioni in cui si trovava il Bione, i bandi per la realizzazione delle opere e il project financing non potevano essere avviati. E che tale tesi aveva sostenuto anche davanti all'Anac cui il sindaco si era rivolto, aggiungendo che a quelle cose il sindaco avrebbe dovuto e potuto pensarci già negli anni del suo primo mandato. Certo non mi sarei aspettato che Brivio oggi arrivasse a riconoscere il merito a chi lo scandalo nel 2017 era stato costretto a sollevarlo contro l'immobilismo della sua azione politica».

Niente straordinari: ad agosto scioperano i postini

La protesta

La Cgil non ha firmato l'accordo sottoscritto invece dalle altre sigle sindacali

Per tutto il mese di agosto la Cgil Poste ha indetto lo sciopero dalle prestazioni straordinarie e aggiuntive, all'abbinamento, alla flessibilità operativa, alla banca ore, alla formazione fuori orario. La decisione arriva dopo la firma dell'accordo unitario nazionale, sottoscritto da Poste con le altre sigle sindacali. «Lo sciopero sarà supportato da iniziative territoriali per focalizzare l'attenzione sulle potenzialità che una grande azienda come Poste italiane con i suoi servizi può sviluppare in Lombardia - spiega **Giovanni Fagone**, del sindacato Cgil regionale - fermo restando nel contempo la denuncia per le storture nella gestione industriale, per le anomalie sulle progressioni delle carriere nonché per le mancate applicazioni del Ccnl e degli accordi sottoscritti».

Tra le critiche sollevate a Poste, Fagone fa notare: «Per essere assunti bisogna avere un diploma con voto di 70 centesimi o una laurea con voto minimo di 102. Per l'incarico di "responsabile" non conosciamo quali siano i criteri, ed è una strana anomalia - prosegue -. La trasparenza nella progressione delle carriere per merito e o per titoli, unitamente ad una efficienza gestionale dovrebbero essere un percorso obbligato per un'azienda a controllo Pubblico e dovrebbero essere attenzionate sia da chi l'amministra che dai soci di maggioranza. Ne chiederemo conto».

Portalettere al lavoro

Ad agosto i tesserati Cgil che lavorano alle Poste non faranno gli straordinari. L'accordo siglato da Poste co gli altri sindacati prevede per 21 degli attuali portalettere del lecchese in servizio a tempo determinato l'assunzione con il posto fisso. In Lombardia entro l'autunno verranno stabilizzati 636 lavoratori, di questi 122 entreranno in servizio per inizio agosto. Per quanto riguarda gli uffici si parla di 106 nuovi arrivo come sportellisti, 21 già in servizio da inizio luglio, 62 stanno entrando in questo periodo e 23 entro fine mese. Inoltre ci saranno 117 passaggi interni di mansione, 49 passaggi da part-time a giornata intera. Per le consulenze finanziarie, settore in espansione di Poste si aggiungeranno 55 referenti ai 118 già in servizio, per complessivi 173 addetti.

Cerchiamo
agenti di vendita
per la nostra sede di Lecco

La Provincia di Lecco

Si offrono
• Iniziale periodo di formazione
• Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
• Anticipo provvigionale
• Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
• Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Si richiedono
• Doti di comunicazione
• Capacità di lavorare per obiettivi
• Patente di guida
• Diploma di scuola media superiore o laurea
• Conoscenza del pacchetto office
• È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a segreteria.como@spm.it con il consenso al trattamento dei dati personali
La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

SPM